Comune di Castenaso
PROTOCOLLO GENERALE
N. 0005618 del 23/03/2021
Class. 1.06
0003457340

Presidente del Consiglio Comunale
Sindaco di Castenaso
Giunta Comunale
Comando Polizia Locale Castenaso
p.c
Comando Stazione Carabinieri Castenaso

In qualità di cittadino di Castenaso e Amministrato, mi permetto di effettuare alcune puntualizzazioni al fine di evitare interpretazioni non corrispondenti alle norme giuridiche e fonti del Codice dell'Ordinamento Militare e alle disposizioni impartite dal Ministero della Difesa per l'Arma dei Carabinieri e dall'Associazione Nazionale Carabinieri Presidenza Nazionale.

Premessa dovuta relativa a:

L'ESERCIZIO DEI DIRITTI POLITICI DEI CITTADINI IN UNIFORME

In ambito militare gli unici divieti legittimi promanano solo dall'art. 1483 del Codice dell'Ordinamento Militare (C.O.M. - emanato con Decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66) che vieta ai militari di partecipare a manifestazioni politiche e di svolgere propaganda politica quando si trovino nelle condizioni di cui all'art. 1350 del C.O.M., cioè quando sono alternativamente o contemporaneamente **in servizio**, in luoghi militari, in uniforme, oppure quando si qualifichino come militari, o quando si rivolgono a militari in divisa, o che si qualificano come tali.
La definizione di propaganda politica, nella sua accezione più completa, va dal semplice invito al voto fra colleghi, all'esortazione posta dal Comandante ai subalterni e maggiormente, più evidente e pericolosa, quando la propaganda viene svolta nei confronti di un inferiore poiché sorgerebbe il sospetto di una limitazione di un diritto costituzionale, quale quello alla libertà di determinare le proprie scelte politiche soggettivamente dell'inferiore, in considerazione di una compressione dovuta allo stato di soggezione disciplinare operante.
Comportamenti lesivi dei principi appena enunciati e inseriti in quello più complesso dell'estraneità delle FF.AA. alle competizioni politiche, sono sanzionati ai sensi del C.O.M. e del Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare (T.U.R.O.M. emanato con il Decreto del presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 90) e se limitazioni esistono per l'elettorato attivo, di contro, non ne esistono per l'esercizio dell'elettorato passivo, infatti, ogni militare che intenda candidarsi a elezioni politiche o amministrative può liberamente svolgere propaganda al di fuori dell'ambiente militare, usufruendo inoltre di una licenza speciale e in caso di elezione, **i militari di professione**, saranno messi in aspettativa per tutta la durata del mandato.
In sintesi, esiste oggi una legislazione, in attuazione di un pensiero contemperato di esercizio dei diritti politici del cittadino, che discende direttamente e inequivocabilmente dal dispositivo Costituente, che contempla contemporaneamente tanto una tutela che garantisce l'esercizio dei diritti politici erga omnes, quanto una limitazione ex lege, anche nelle previsioni generali di cui all'art. 97 della Costituzione. Il tutto viene ripreso nel combinato disposto degli art. 1350 e 1483 del C.O.M.,

- Art. 8 - Provvedimenti disciplinari

[illegible]

E l'art. 8 del Regolamento dell'ANC:

- Art. 8 - Apoliticità dei soci

[illegible]

Per questi motivi:

invito il Presidente del Consiglio Comunale, l'Autorità Sindacale e tutti i componenti della Giunta a tener ben distinto il ruolo del C.re Aus. Andrea Marchi, nella veste di Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Castenaso ex art.9 Statuto ANC, il quale esterna solo con comunicati ufficiali su carta d'Istituto con timbro e firma della Sezione d'appartenenza, da quello di privato cittadino, titolare dei diritti civili e politici (attivi e passivi) previsti dalla massima fonte del diritto italiano la Costituzione.
Preso atto in premessa anche di quanto recita il COM, testo che non mi vede coinvolto, in merito al rispetto dei diritti Costituzionali del cittadino-militare, mi chiedo qual è il problema della Presidenza e della Giunta se in qualità di cittadino di Castenaso espongo le mie idee più o meno da Voi condivise o rifiutate. Nel caso il sottoscritto esponga idee, fatti, ecc... con dichiarazioni lesive dei Vostri diritti soggettivi o interessi legittimi, l'art. 24 della Costituzione vi fornisce tutti gli apparati per richiedere la legittima difesa di tutto ciò che ritenete lesivo.

In conclusione, evitando di ricordare le storie passate di alcuni esponenti politici, che già a partire dal 2004 hanno tentato con scritti rivolti alla Presidenza Nazionale di farmi rimuovere ecc..., tutte situazioni che la Presidenza Nazionale ha sempre cassato in quanto definite irricevibili, ritengo opportuno che in democrazia l'art. 21 della Costituzione valga erga omes.
Distinti saluti,
Andrea Marchi